[CLAUDIANO], LAUS HERCULIS, v. 114.

Nell' Elogio di Ercole, Claudiano (?) si sofferma, tra l'altro, sulla lotta di Ercole contro un cinghiale in Arcadia; dopo aver descritto in modo colorito e con tratti carichi l'aspetto del cinghiale che viene affrontato dal dio, così prosegue (Carm. min. Appendix, II, v. 113—115):

Armati viduatur honos; nec vulnera virtus exemplo tibi facta timet. Iamque adripis ultro spumantem . . .

¹⁾ Vielleicht ist μένειν c. part. hier wie διάγειν, διατελεῖν, διαγίγνεσθαι gebraucht, so daß μένουσί σ'ἔτι φθεγγόμεναι heißen würde: 'sie reden immer noch von dir'.

Così stampano sia Birt (Claudii Claudiani carmina, Mon. Germ. Histor. Auct, antiquissimorum tomus X, Berolini 1892) che Koch (Claudii Claudiani carmina, Lipsiae 1893): e il testo non è, in effetti, insostenibile. Il cinghiale è privato dell' onore delle armi, la virtù di Ercole, una virtù da lui resa esemplare, non teme le ferite. La frase exemplo tibi facta non convinse però tutti i più antichi e autorevoli editori di Claudiano: se nell' Aldina (1523) è rispettata la tradizione manoscritta, Camers (Vienna 1510), Isingrinius (Basilea 1534), Clavière (Parigi 1602) corressero exemplo in extemplo, interpretando evidentemente: "le ferite che il cinghiale di un subito ha inferto ad Ercole non distolgono il dio dalla lotta". Confesso che non mi soddisfano nè la lezione dei codici, nè l'emendamento, pur degno di attenzione: il costrutto exemplo tibi facta è molto duro, la correzione extemplo tibi facta presuppone un' aggressione di sorpresa del cinghiale che è smentita dal successivo adripis ultro, "lo assali senza essere provocato". Non sarà da leggere extemplo tepefacta? Ercole ha dinanzi a sè una fiera spaventosa, ma non ha paura: il suo valore non si raffredda così presto, non teme le ferite. Extemplo è vocabolo non ignoto a Claudiano (I, 175; XX, 376; XXIV, 285); quanto a tepefacta in senso metaforico si veda l'interessante VIII, 244: [ira] contrahitur tepefacta metu, che può aver offerto il destro all' imitazione dello pseudo Claudiano.

Firenze

Umberto Albini